

La pietrificazione di Zoja

È difficile trovare tra i credenti ortodossi russi qualcuno che non abbia mai sentito parlare del caso della cosiddetta “pietrificazione di Zoja” (Зоино стояние) avvenuta a Samara (rinominata nei tempi sovietici Kujbyshev) nel 1956... per lo meno, è altrettanto difficile quanto trovare qualcuno al di fuori dei credenti ortodossi russi che ne abbia sentito parlare.

La storia di una ragazza che si mise a ballare con un'icona di san Nicola a una festa di Capodanno, e che come conseguenza del suo gesto insolente rimase pietrificata per tre mesi, è un racconto di delitto e castigo che i credenti interpretano come un segno dal cielo e i non credenti come leggenda metropolitana. Purtroppo non ci sono fonti documentali su questo evento, e ogni suo resoconto è necessariamente un tentativo di ricostruzione storica, che si presta a molte obiezioni. Riportiamo nella sezione “Testimoni dell'Ortodossia” [l'originale russo](#) e [la traduzione italiana](#) della storia di Zoja secondo la versione riportata da *Pravoslavie.ru* (versione comunque contraddetta in alcuni dettagli da [altre fonti](#)).

Quale che possa essere la veridicità di questa vicenda, ampiamente circolata nel *samizdat* del periodo sovietico, e volentieri inclusa nelle storie di miracoli della Russia del XX secolo, la popolarità del racconto lo ha trasformato recentemente in un film, *Chudo* (“il miracolo”) diretto nel 2009 da Aleksandr Proshkin. Presentiamo assieme al testo della storia anche [il video YouTube del film](#), che tenta una ricostruzione minuziosa degli eventi e prova a dare una spiegazione plausibile all'assenza di fonti dirette.